

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 9 APRILE 2024

29

Lecco



Posteggi in lungolago Cadorna: non bastano 1.500 firme per salvarli



Uno dei cartelli che avvisano dell'inizio e della fine dei lavori

Nuovo lungolago Due giorni senza parcheggi

Il caso. Via all'indagine georadar, poi il cantiere. È in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata. Manca ancora l'autorizzazione paesaggistica

ANDREA BESATI

Procede a piccoli passi l'iter dei lavori per il nuovo lungolago. E chi lavora in zona avrà un assaggio di quel che sarà in un futuro prossimo, quando verranno eliminati i posti auto.

Oggi e domani, la Foti srl, l'impresa comasca che si è aggiudicata l'appalto, svolgerà un'indagine georadar sul lungolario Luigi Cadorna. Per consentire lo svolgimento dell'operazione, è stato imposto il divieto di sosta con rimozione forzata dei veicoli in alcune zone della

via, contrassegnate dalla segnaletica.

Lo scopo dell'indagine è quello di studiare l'articolazione dei sottoservizi presenti nel suolo in vista dell'avvio delle operazioni di scavo finalizzate soprattutto al posizionamento di un condotto in cui transiteranno i cavi del nuovo sistema di illuminazione della passeggiata.

Una decina di giorni fa, la ditta comasca Florovivaistica Brendolini Franco aveva potato le piante nella zona del futuro cantiere. Questo primo inter-

vento, propedeutico come l'indagine georadar all'avvio dei lavori, doveva necessariamente essere svolto prima del periodo vegetativo, cioè quel momento dell'anno in cui le piante crescono e si sviluppano.

Entrambe queste operazioni vengono effettuate in attesa che la Provincia fornisca l'autorizzazione paesaggistica ancora mancante. Ad oggi, infatti, non è ancora stata fissata una data per la partenza effettiva del cantiere. Come noto, su 10 milioni di investimento complessivo, sei

sono finanziati con un contributo Pnrr e, pertanto, sarà necessario completare l'opera entro la scadenza del 2026.

Per altro, l'impossibilità di utilizzare alcuni posti auto, sebbene temporanea, rappresenta un antipasto di quanto accadrà una volta che i lavori andranno a regime.

Rabbia e disappunto

La realizzazione di una pista ciclopedonale tra le Caviate e il torrente Caldona, infatti, determinerà l'eliminazione di decine di parcheggi posti sul lungolago, cosa che ha causato la rabbia e il disappunto di commercianti e residenti.

La richiesta di rivedere parzialmente il progetto non è però stata accolta dall'Amministrazione comunale, nonostante fosse supportata da 1.500 firme.

L'eliminazione dei parcheggi, ha sottolineato l'amministrazione comunale, permette tra l'altro di creare la ciclovia senza eliminare i filari di alberi presenti lungo la passeggiata. Per risolvere il problema delle sconessioni nel porfido create dalle stesse piante, il progetto prevede inoltre che l'intera passeggiata a lago venga sopraelevata di 15-20 centimetri. Questa riqualificazione interesserà anche il

L'iter

Il concorso d'idee con Brivio

Nonostante se ne parli da anni, ancora non c'è una data per l'effettivo avvio del cantiere del nuovo lungolago. La storia del progetto inizia nel 2019, quando l'amministrazione Brivio decide di indire un concorso di idee per ridare un volto nuovo alla passeggiata a lago. Come spiegato dall'assessore Maria Sacchi durante l'ultima commissione lavori pubblici, la progettazione definitiva evidenzia però come i costi di realizzazione della proposta vincente siano sottostimati. Il progetto definitivo viene quindi presentato a gennaio 2023 per essere poi approvato a maggio assieme a quello dell'itinerario ciclopedonale Caviata-Bione. Dopodiché, si avvia la gara per l'assegnazione dell'appalto integrato, conclusa il 25 agosto. La partenza dei lavori è stata definita più volte come imminente. Tuttavia, la Provincia non ha ancora fornito l'ultima autorizzazione necessaria, quella paesaggistica. ABES.

tratto di lungolago tra le Caviate e il Bione, dove saranno creati ulteriori spazi verdi, aree dedicate a pedoni e alle biciclette.

Il programma

Nell'intenzione dell'Amministrazione, tutto questo dovrebbe determinare una rivoluzione nella fruibilità del lungolago a vantaggio di ciclisti e pedoni. In diverse occasioni, vari assessori hanno evidenziato come, quando Anas renderà il tunnel della ss36 percorribile anche dai mezzi che trasportano sostanze infiammabili, il lungolago potrà essere del tutto chiuso al transito veicolare almeno periodicamente. Pochi giorni fa, infine, è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione della piattaforma e della passerella a lago sempre in località Caviate.

Un'opera da un milione e 200mila euro che dovrà andare in continuità con il nuovo waterfront, creando un polo per l'outdoor in una zona dove non ci sono accessi al lago, a differenza di quanto accade a sud con Rivabella. In questo quadro in costante evoluzione, rimane in sospeso la questione del porto turistico, un tema su cui si dibatte da tempo benché nessuna proposta sia mai decollata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA